

# Le primarie per non avere candidati imposti dall'alto

di PIERPAOLO D'AURIA

pierpaolo.dauria@corriere.it

«Se dovesse votare per il sondaggio lanciato dal Corriere, "Scegli il futuro di Taranto", la Ics la metterebbe sulla casella ecocompatibilità. Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, un passato da pretore a Ginosa e di applicato a Taranto (qui venivo a fare udienza ogni martedì della settimana quando il numero dei giudici della Procura di Taranto era stato dimezzato), non sembra per nulla sfiato dall'intensa giornata che lo ha visto in mattinata prima, in Prefettura, dove è intervenuto alla nascita dell'Osservatorio sulla legalità sul lavoro, poi in Confindustria e, successivamente, nel primo pomeriggio, nella sede del Corriere (ad accoglierlo c'erano il presidente della Cooperativa "19 Luglio", Ettore Raschilli, nonché i colleghi Michele Tursi, Silvano Trevisani e Annalisa Latartara), da dove poi ha raggiunto il quartiere Paolo VI per partecipare alla seduta del Consiglio circoscrizionale e concludere il tour a Ginosa in un doppio appuntamento (alle 19 e alle 19.30).

«La grande industria - ha aggiunto l'on. Mantovano - ha lasciato a Taranto un'eredità pesante. L'Altalider ha determinato uno stravolgimento morfologico nell'intera provincia. Sono testimone del fatto, quando svolgevo la mia attività di pretore a Ginosa, che c'erano proprietari di piccole aziende agricole che cedevano al miraggio di un posto certo nello stabilimento siderurgico svendendo la propria azienda. Il che ha comportato la modifica strutturale del tessuto agricolo e la tenuta del territorio». Poi il discorso non poteva non cadere sulle imminenti elezioni amministrative che interesseranno il Comune di Taranto. Il centrodestra, Pdl intesa, si prepara a celebrare le primarie di coalizione, un'esperienza che non è nel dna del Popolo della libertà.

«Di primarie - ha commentato l'on. Mantovano - ne ha parlato in modo chiaro e inequivocabile il nuovo segretario del Pdl, Angiolino Alfano, già nel giorno del suo insediamento. Quello delle primarie è uno strumento che ha effetti collaterali ma che è di grande partecipazione oltre che essere un trampolino di lancio per un partito, il Pdl, che soprattutto in Puglia ha dovuto subire, negli ultimi anni, candidature imposte dall'alto con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Far sce-

gliere il proprio candidato dai simpatizzanti è la cosa migliore».

La strettissima attualità, che racconta di una crisi senza precedenti che sta investendo tutti senza escludere nessuno, non ha lasciato insensibile il sottosegretario. «Onorevole Mantovano - gli è stato chiesto - se prendiamo in esame i temi del lavoro, con la misura che prevede i licenziamenti più facili siete riusciti laddove non è riuscita Confindustria: avete ricompattato Cgil, Cisl e Uil». Un sorrisetto prima di rispondere puntando l'indice contro le opposizioni «chei devono decidere quale è lo spartito dell'opera che intendono interpretare. Prima ci dicevano che le politiche economiche del nostro governo mettono l'Italia fuori dall'Unione europea; nel momento in cui l'Italia ha risposto

all'Unione europea con una lettera di intenti che si è rivelata efficace ci dicono che quelle misure non vanno più bene. L'impressione è che, e qui comunque vanno fatte delle distinzioni all'interno dell'opposizione stessa perché Casini dice altro, Bersani riesce solo a dire che Berlusconi deve andare a casa. Francamente dal segretario nazionale del Pd ci si aspetterebbe qualcosa di più».

Per quanto riguarda, poi, la lettera di intenti presentata all'Unione europea, questa adesso «dovrà tradursi in atti concreti. Quello che dispiace - ha ri-

badito l'on. Mantovano - è che poiché il presidente del Consiglio è Berlusconi è lui che deve essere fatto fuori. Certo, all'interno della maggioranza c'è una bella dialettica con Tremonti. Personalmente, insieme al sottosegretario Crosetto, ho raccolto 170 firme per dire che se esiste collegialità e democrazia all'interno della compagine governativa anche scelte così importanti vanno condivise. Non nascondo che ci sono diversi nodi problematici: c'è, per esempio, la non disponibilità di Tremonti a derogare dalla linea del contenimento delle spese mentre Berlusconi vuole che ci si incammini sulla strada dello sviluppo. A questo vanno aggiunti i problemi all'interno della Lega. Ma che dobbiamo fare? Dobbiamo lasciar perdere tutto perché il quadro interno alla Lega è traballante e Tremonti non è sufficientemente elastico? Il nostro sistema creditizio è sano, non ha 55 milioni di bond greci come gli istituti di credito francesi; i risparmi delle famiglie esistono; il patrimonio immobiliare è sovrabbondante. Lo sforzo è di individuare un quadro che metta insieme tutte queste situazioni positive. Stimo pensando al pre-

stito garantito: c patrimonio mess va ad incrementi puntare ad incrementare sul mercato ci sta: de in ogni provir Se poi Tremonti Pensierino fin Raffaele Fitto, mi tutto. «Io - dice i c'erano Stefano i Leonardo Conser tosto, trovo posit esempio, mi è ca vicenda come ne Sacra corona uni dello Sceti e c'er Brindisi mise tut mandati via e cl 50mila euro Il c Adesso in quella circostanti. Que:

**E AL SONDAGGIO  
VOTEREBBE  
PER L'IVA  
ECOCOMPATIBILE**